

non sono mancate. «Torino capitale dei diritti», hanno ripetuto ieri la vicepresidente Marta Levi (Pd), il consigliere Marco Grimaldi (Sel), e il capogruppo del Pd, Michele Paolino. «Jussoli, matrimoni omosessuali, diritto di voto agli immigrati, testamento biologico, uso della cannabis, residenza virtuale ai

del pregiudizio, uscite omofobe con li e solidali», ha scrimaldi alla fine dell'Facebook. Temi dall'altro, ma che fir sotto il cappello dei questioni che quantano spaccano pa maggioranze. Inve

L'intervista

L'avvocato Facchini: per il momento ci sono soltanto tre strumenti legali a disposizione

“Ma per successione e pensioni c'è ancora molta strada da fare”

«**I**NIZIATIVE come quella del Consiglio comunale di Torino possono sicuramente essere importanti e positive. Ma più sul piano simbolico, culturale, che non su quello giuridico, dato che purtroppo per la legge italiana i diritti riconosciuti a chi convive sono ancora assai pochi». Giulia Facchini, uno tra gli avvocati torinesi che più si sono occupati del tema. E accoglie dunque con piacere l'attenzione che arriva dalla Sala Rossa, ma con alcune avvertenze.

Quali sono gli strumenti che una coppia non sposata può utilizzare per far sì che i patti privati vengano rispettati? E che cosa accade se invece non si fa nulla?

«Se non si prende alcuna iniziativa, l'unico diritto è quello del convivente a subentrare nel contratto di affitto. Esiste poi una giurisprudenza ormai ampia che riconosce i diritti di chi convive anche in questioni di tipo risarcitorio, in caso di morte del partner. Ma altrettanto certamente il convivente non ha diritti in materia successoria né pensionistica».

Che fare allora?

«Gli strumenti principali sono tre: i contratti di convivenza, che possono essere stipulati sia dall'avvocato sia dal notaio, con l'unica differenza dell'autenticazione o meno delle firme, il testamento e l'amministrazione di sostegno».

Che cos'è un contratto di convivenza?

«L'insieme di decisioni che due adulti possono prendere tra loro sul piano materiale, direi quasi

“**L'**iniziativa dei consiglieri è certamente importante però sul piano simbolico”



AVVOCATO

Giulia Facchini da anni si occupa di coppie di fatto

“**Esiste poi una giurisprudenza ampia anche su questioni di tipo risarcitorio**”

commerciale, mettendo per scritto quanto è di uno e quanto dell'altro e in che modo ci si intende tutelare reciprocamente. E' bene stabilire ogni cosa nei dettagli, proprio per evitare discussioni inutili o dolorose quando la relazione finisce. Per esempio, se si fanno dei regali importanti occorre scriverlo, così come se si concedono in uso dei beni, perché se non si precisa il valore chi li ha ricevuti potrebbe, in seguito, sostenere che era assai inferiore alla realtà e chi ha donato o prestato potrebbe trovarsi privo di ogni strumento di tutela».

Il testamento invece che ruolo ha?

«Può mettere a disposizione del convivente, in caso di morte dell'altro, almeno la quota disponibile dell'eredità, che in assenza di indicazioni precise verrebbe invece ripartita tra i parenti di primo grado. E' sempre prudente farlo».

E l'amministratore di sostegno?

«La legge ammette che i conviventi siano equiparati ai parenti, e che abbiano quindi eguale diritto a ricoprire questo ruolo. L'amministratore è colui o colei che diventa depositario delle nostre decisioni prese in precedenza quando per qualunque motivo, tipicamente un problema di salute, non siamo in grado di farlo completamente da soli. In questo modo, pensandoci prima, ci si mette al riparo anche dai tristi casi nei quali chi ha voluto bene a una persona litiga sulla soglia dell'ospedale a poche ore dalla sua scomparsa».

A ME
PRI
maglie
pant

cc